

LE REAZIONI ALLA PROPOSTA DI PACIFICAZIONE

Casini mette tutti d'accordo, Idv a parte

Cicchitto: la linea del confronto e non dello scontro è la soluzione più responsabile

Un risultato Pier Ferdinando Casini l'ha ottenuto: ha messo tutti d'accordo anche se da diverse "angolazioni". Le riflessioni assicurate attraverso l'intervista rilasciata ieri al Corsera, infatti, sono state giudicate positivamente sia dal Pdl che dal Pd, sia da Fli che da Vendola. Gli unici a criticare l'ex presidente della Camera sono stati alcuni dipietristi che con l'eurodeputato De Magistris hanno taciuto il leader centrista di "pendolarismo". I concetti di base, comunque, non hanno lasciato indifferente nessuno: l'Udc non entrerà al governo né passerà organicamente a far parte della maggioranza, ma se l'esecutivo «porterà in Parlamento iniziative serie, i centristi le sosterranno». Dunque, nessuno abboccamento ma solo una scelta di responsabilità e di pacificazione. Spazio anche per una piccolissima frecciata indirettamente lanciata a

Gianfranco Fini: «Se per alleanza con Berlusconi si intende rimettere le lancette dell'orologio indietro di dieci anni, mi pare molto difficile. È passata una stagione. Non la rinnego. Ne sono orgoglioso, perché mi ha consentito di servire il Paese da presidente della Camera, con un certo riconoscimento da parte di tutti della mia serietà».

In generale, comunque, il segnale lanciato da Casini viene colto con favore dal Pdl: «Siamo interessati a fare i conti con una opposizione responsabile - ha commentato Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati Pdl - il governo cerca legittimamente maggiori consensi in Parla-

mento e, nel contempo, di confrontarsi con chi, diversamente dal Pd e dall'Idv, non porta avanti una linea di scontro frontale». Per il portavoce del Pdl, Daniele Capezzone, «c'è da sperare che anche altri mostrino responsabilità» mentre il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ha evidenziato che «è una base di confronto che non va lasciata cadere». Il leader dell'Udc, invece, secondo il deputato Pdl Osvaldo Napoli «ha disegnato il perimetro del Partito popolare europeo in Italia. Per tre quarti l'intervista è dedicata ai rapporti nel centrodestra e soltanto la parte finale è dedicata, con freddezza, ai rapporti con la sinistra. Lancia

la sfida di un confronto sulle cose concrete. Come leggere la sua disponibilità ad approvare i provvedimenti del governo che vadano nella direzione auspicata dall'Udc se non come il tentativo di aprire un confronto ravvicinato con il centrode-

stra? È una svolta che Casini imprime al nuovo polo ma è anche una svolta per il centrodestra che può riprendere a tessere una strategia delle alleanze di maggior respiro».

Dagli ambienti di Futuro e libertà è toccato al coordinatore nazionale Adolfo Urso condividere la linea dettata da Casini: «Il nuovo Polo si muoverà insieme in Parlamento sulle riforme che servono all'Italia per

innescare sviluppo e crescita, con responsabilità e determinazione, a cominciare dai decreti attuativi del federalismo fiscale sui quali attendiamo risposte adeguate e concrete alle proposte avanzate dal senatore Mario Baldassari». Per il leader Idv Di Pietro «Se ci si occupa dei problemi di chi non ha lavoro e della questione sociale ci stiamo. Su questi due temi vogliamo confrontarci in Parlamento con chiunque. Sugli altri temi, quelli che interessano la cricca, non vogliamo scendere a compromessi». Tra i vari passaggi dell'intervista non poteva mancare un riferimento al rapporto con il Pd. Per il deputato Fioroni, esponente di punta dell'area popolare, è «un'apertura positiva» mentre per il leader di Sinistra e libertà, Nichi Vendola «Casini usa lo spago che gli viene dato, per preparare le corde per impiccare gli altri».

